Istituto Europeo per le politiche della Montagna
European Highlands Institute
Sede Legale: Comune di Roana
Sede Amministrativa: Palazzo Municipale di Roana – Tel. 0424/692035 – Fax 0424/692019
c.f. 84001290240 p.iva 00446400244

copia

Delibera n° 25 **Data 19/12/2012**

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'anno duemiladodici (2012) addì diciannove (19) del mese di dicembre (12) nella residenza della Comunità Montana Spett.le Reggenza dei Comuni ,si sono riuniti i rappresentanti del Consiglio di Amministrazione:

Fatto l'appello dei componenti

PORTO Prof. Mario	Rappresentante di Roana	Presidente	P
POZZA Matteo	Rappresentante di Lusiana	VicePresidente	P
CAREGNATO Manuele	Rappresentante di Enego	Membro	P

Presiede il Consiglio di Amministrazione il sig. Porto Mario, assistito dal Direttore dell'Istituto dr. Paccanaro dott. Augusto e riconosciuta legale l'adunanza invita il C.di A. a deliberare sull'oggetto sotto indicato.

OGGETTO: DIMISSIONI DEL CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE.

Prende la parola il Presidente.

La decisione di formalizzare le dimissioni, ritengo debba essere accompagnata da una panoramica dell'attività amministrativa espletata.

Dopo mesi di ripensamenti, le dimissioni sono frutto di una approfondita analisi di tutto il lavoro fatto e la presa d'atto che, l'attuale Assemblea, anche per l'accavallarsi degli amministratori locali negli ultimi dieci anni, non ha compreso il progetto idea, predisposto dalla soc. Euris srl sulla base delle indicazioni del Comitato scientifico e dell'Università di Padova, progetto approvato dai Sindaci nel dicembre 2006.

L'obiettivo si richiamava allo Statuto e al P.R.S. del Veneto, documento nell'ambito del quale sono da incardinare a livello culturale e strategico le iniziative e le risorse- che a livello territoriale prevede che *" la transizione dell'economia veneta verso un modello di crescita maggiormente sostenibile va sorretta con politiche di contesto, volte a stimolare la ricerca e l'innovazione, a formare capitale umano, a valorizzare il patrimonio storico, artistico e ambientale, per dare avvio ad una cultura della crescita e dell'integrazione sociale"*

Sulla base di tali obiettivi di sviluppo Il Consorzio aveva proposto l'idea di creare –sotto l'egida della Regione- un Laboratorio di politiche innovative per la montagna in grado di aggregare attori, risorse e competenze per approfondire, studiare, pensare, elaborare, condividere, formare e sperimentare strategie e azioni per uno sviluppo sostenibile della montagna. Anche l'iniziativa promossa congiuntamente alla Rigoni spa non è stata considerata con la dovuta determinazione dall'Assemblea nella seduta dei 17 ottobre u.s.rinviando una deliberazione proposta dal CdA sull'iter più veloce, meno oneroso e giuridicamente valido senza pesare sui bilanci dei Comuni soci. Sintetizzo i punti essenziali:

A- accogliere la Richiesta della Rigoni di Asiago spa confermando l'approvazione dell'iniziativa di recupero del plesso edilizio, per stralci funzionali;

1- *Liberare l'Azienda dal vincolo contrattuale con il fittavolo non solo procedendo con la causa civile in atto ma soprattutto approvando il progetto definitivo con i requisiti della pubblica utilità ed urgenza e attivare l'iter per l'emanazione del decreto di sgombero;*
2- *Assumere un mutuo con la Cassa DD.PP di un milione di euro per cofinanziare i primi due stralci che sarà pagato con parte dei proventi del Conto energia impegnando i rispettivi comuni a rilasciare le dovute delegazioni di pagamento a garanzia, come previsto dalla Circolare della Cassa DDPP n°1127 del 1998*
3- *Inoltrare al Comune di Roana la richiesta di modifica del PAT ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004 che prevede la realizzazione di opere di interesse pubblico sottoscrivendo un accordo di programma;*
4- *Approvare lo schema di accordo di programma con i relativi allegati planimetrici per circa 10.000 mc.*
5- *Impegnare i singoli comuni ad approvare l'iniziativa autorizzando i Responsabili dei Servizi Economici-Finanziari a sottoscrivere le deleghe di pagamento ai Tesorieri a garanzie delle rispettive quote;*
6- *Di procedere con l'asta pubblica, ad alienare i lotti di terreno, dopo l'approvazione della variante al PAT*
7- *Di inserire nel bilancio di previsione e Programma delle opere pubbliche annuale e pluriennale 2013/2015 l'opera pubblica in argomento.*

Per inciso faccio ricordare che l'Azienda agricola e il bestiame ivi allevato è della soc. Alpes s.s. di Pesavento Giuliano il quale, non solo non ha mai pagato l'affitto, ma ha percepito oltre € 85.000,00 dall'AVEPA.

Non voglio sottacere che il CdA non ha mai condiviso la decisione dell'Assemblea di iniziare una nuova causa agraria dopo averne persa una negli anni 80, iniziata per le stesse motivazioni.

E' stata ribadito più volte in varie riunioni il nostro pensiero suffragato dal legale del Consorzio avv. Cacciavillani per far cessare il rapporto con il fittavolo. All'epoca il legale riferiva quanto segue:

Le preoccupazioni dei Sindaci sono nate dall'impostazione solo privatistica, dove la posizione del fittavolo è direttamente tutelata "contro" il proprietario. Se l'impostazione viene capovolta e l'operazione considerata sul piano pubblicistico, nel quale prevale nettamente l'interesse pubblico "contro" il privato, la cosa cambia radicalmente ottica.

Invero se il pubblico interesse può giustificare la privazione della proprietà del bene per fine di utilità pubblica, a fortiori, infinitamente a fortiori, il pubblico interesse può giustificare la privazione dell'affitto del bene, che serva direttamente al pubblico interesse. Tutta la nostra azione consisteva nel creare quella pubblica utilità che giustificasse l'ablazione dell'affitto.

Un volta impostato correttamente il rapporto e creato il titolo pubblico (la p.u. in atto e attuabile) si sarebbe dovuto provvedere non già con una causa agraria, ma con ordinanza amministrativa nell'ambito ed in applicazione del principio di cui all'art. 823 secondo comma CC (secondo gli ultimi orientamenti giurisprudenziali, la demanialità deriva dalla simbiosi delle due componenti proprietà + funzione: la prima c'è già, la seconda si doveva crearla.)

Visto che lo scopo per cui abbiamo accettato la nomina nel CdA sembra rinviato sine die, non resta che rassegnare le dimissioni.

Si trascrive quindi di seguito il contenuto delle dimissioni che comunque viene allegato al presente verbale:

Al sig. Presidente dell'Istituto Europeo *Asiago li 19.12.2012*
Per le Politiche della Montagna
Sig.Spagnolo Lucio
Presso la Comunità Montana Spettabile Reggenza dei 7 Comuni *ASIAGO*

Oggetto: Dimissioni.

E' da oltre un anno che i sottoscritti pensavano di inviare la presente decisione, maturata in modo definitivo, dopo la constatazione che i soci del Consorzio non hanno la volontà di procedere nell'iter avviato da oltre 6 anni il cui obiettivo era quello di realizzare, se pur per gradi, il recupero funzionale del plesso edilizio.
L'accettazione della nomina era soprattutto finalizzata a questo. L'unica proprietà comprensoriale è sempre stata passata in secondo ordine in tema di attenzione e di finanziamento.
Già con le risorse provenienti dalla Regione(Patti territoriali) si è constatato che gli interessi di campanile hanno avuto il sopravvento su quelli dell'Altopiano.
La carenza di risorse ha spinto il C.di A. a proporre altre soluzioni quali la realizzazione del fotovoltaico, l'apertura della cava, l'assunzione di mutui, l'alienazione di una modesta porzione di aree da rendersi edificabili; domande alla Regione per ulteriori finanziamenti, il coinvolgimento di ditte private. Tutto inutilmente.
Come è noto l'idea era partita molti anni fa, con la sottoscrizione dell'accordo con la Facoltà agraria dell'Università di Padova che ha avuto il suo epilogo con la sottoscrizione dell'Accordo di programma da parte di tutti i comuni dell'Altopiano, enti pubblici, università, e associazioni di categoria e privati.
Tutta questa attività era in linea con gli obiettivi del nuovo Statuto approvato da tutti i comuni soci.
Non si vuole comprendere che, soprattutto in tempi di crisi, gli investimenti nella ricerca, nell'innovazione frutto di sinergie tra il mondo della cultura e dell'economia, sono il volano per una crescita futura.
Copiosa è stata la corrispondenza, i convegni, il lavoro del comitato scientifico costituito ad Agripolis, gli Stati generali della Montagna.
I tempi si sono dilungati oltre il tollerabile. Per queste ed altre motivazioni siamo costretti a rassegnare le dimissioni, con decorrenza dal 1 gennaio 2013, con l'augurio che il tempo possa

far maturare situazioni e occasioni più propizie per realizzare ciò di cui l'Altopiano e la montagna hanno bisogno.

Distinti saluti.

Il Presidente prof. Mario Porto
Pozza Matteo
Caregnato Manuele

Infine il Presidente richiama l'art. 16 dello Statuto il quale prevede che le dimissioni vanno presentate per iscritto, sono irrevocabili e si considerano presentate nel momento in cui la comunicazione viene acquisita al protocollo dell'Ente, tuttavia L'Assemblea Consorziale ne prenderà atto.
Possono essere comunicate anche oralmente nel corso di una seduta del CdiA e si considerano presentate il giorno stesso, in tale caso le dimissioni vengono verbalizzate dal Direttore.
Conclude nel rilevare che anche il Direttore, in data odierna rassegna le dimissioni, per le stesse ragioni succitate.
Ciò premesso

IL Consiglio di Amministrazione

Udita la relazione del Presidente e conclusa la discussione
PRENDE atto che in data odierna vengono rassegnate le dimissioni dei sig.ri Porto Mario, Presidente, Pozza Matteo e Caregnato Manuele Membri come da atti allegati al presente verbale.

UFFICIO DEL SEGRETARIO CAPO

VISTO: si esprime parere favorevole
O per la regolarità tecnica;
O per la regolarità contabile e la copertura finanziaria;

IL Direttore
F.to Dr. Paccanaro Augusto

Letto approvato e sottoscritto.-

IL PRESIDENTE	**IL DIRETTORE.**
F.to PORTO prof.Mario	***F.to PACCANARO DR. Augusto***

La presente deliberazione è in corso di pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Roana per 15 giorni consecutivi dal _____.-

Roana, lì _____ **IL DIRETTORE**